

Ortona, 5 Dicembre 2011

Spett.le Regione Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio, Valorizzazione del paesaggio,
Valutazioni Ambientali
UFFICIO Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone) 67100 L'Aquila (AQ)

Assessorato Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca
Via Catullo 17 65100 Pescara

e per conoscenza: ARTA Abruzzo, Comune di Pineto,
Comune di Roseto degli Abruzzi, Provincia di Teramo

Oggetto: Osservazioni e parere negativo riguardo l'Istanza di permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi "Cipressi" e "Santa Venere" presentata dalla Adraitica Idrocarburi nel Novembre 2011.

Gentile rappresentante della regione Abruzzo,

Attraverso la presente comunicazione intendo esprimere tutta la mia più ostile contrarietà all'attività di ricerca e sfruttamento di idrocarburi secondo le istanze di permesso di ricerca Cipressi e Santa Venere nei pressi a cavallo fra le provincie di Teramo e di Pescara. I progetti in esame riguardano le ispezioni sismiche e le trivellazioni esplorative, i primi passi verso la vera e propria trivellazione.

In caso di "successo" è presumibile che seguiranno installazioni di pozzi, che potrebbero restare nell'area per decenni, e a lungo andare raffinerie, oleodotti, stazioni per il transito di idrocarburi e di stoccaggio di materiale di scarto, secondo un irreversibile atto di petrolizzazione, come già successo in Basilicata. L'attività petrolifera comporta anche il rischio di scoppi accidentali, l'inquinamento delle falde acquifere, la contaminazione dei prodotti agricoli e rischi. L'area scelta è particolarmente critica in quanto sismica, agricola, turistica, densamente abitata e già interessata da fragilità idrogeologica ed erosioni.

L'istanza di permesso di ricerca Cipressi/Santa Venere sorge in un'area turistica, vitivinicola, densamente abitata ed è l'Adiratica idrocarburi a dover mostrare perché e come esse debbano essere esenti dalla legge regionale che vieta le trivellazioni petrolifere in Abruzzo, soprattutto visto che i cittadini abruzzesi hanno espresso in maniera chiara e decisa che non desiderano in nessun luogo e per nessuna ragione essere petrolizzati e chiediamo il rispetto della volontà popolare.

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20 comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4 del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante.

Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare i progetti della MOG nel teramano e tutti gli altri progetti petroliferi, presenti e a venire, in rispetto della Regione Verde d'Europa, della volontà popolare e della legislazione vigente.

L'istanza del permesso di ricerca Villa Cipressi/Santa Venere contraddice la legge Prestigiacomo che vieta le trivellazioni entro le 12 miglia da qualsiasi riserva, anche su terraferma, l'immagine dell'Abruzzo Regione Verde d'Europa e tradisce le aspettative di quegli operatori turistici e dei cittadini che vogliono valorizzare il proprio territorio senza deturparlo con il profilo di pozzi e piattaforme all'orizzonte. Pertanto, mi appello alle coscienze dei nostri amministratori affinché vogliano negare i permessi di ricerca ed estrazione alle compagnie

La presente è da intendersi ai sensi dell'articolo 20 comma 3 e dell'articolo 24, comma 1,2,3,4 del Decreto Legislativo 152/2006, che consente a ogni cittadino italiano di presentare in forma scritta le proprie osservazioni sui progetti sottoposti a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e ai sensi del trattato di Aarhus. Quest'ultimo, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione su proposte ad alto impatto ambientale e che l'opinione dei cittadini deve essere vincolante.

In fede,
Linda Cupido